

Cevo. La 14esima edizione della rassegna ha dato spettacolo e riempito lo spazio feste

BresciaOggi

Grande musica e benemerenze La fisarmonica lascia il segno

Arriva la cittadinanza onoraria per due presenze speciali del Festival

(pag. 20) Otto strumentisti, in larga parte di fama internazionale, hanno incantato il grande pubblico che, nei giorni scorsi, ha occupato tutti i posti disponibili nello spazio feste «Elia Antonio Scolari» di Cevo. Tante persone arrivate per assistere al Festival internazionale della fisarmonica organizzato dall'associazione «El Teler» e dal Comune in collaborazione con Promo Cevo, Pro loco di Valsaviore e Unione dei Comuni. Dopo 14 edizioni, questa rassegna si è decisamente ritagliata un posto fra le più quotate a livello nazionale, rappresenta sicuramente il meglio fra le manifestazioni della Valsaviore e più in generale della Valcamonica, e potrà sicuramente migliorare ancora se le istituzioni saranno in grado di sostenerla in modo ancora più concreto. Il trio di amici promotori, il maestro di fisarmonica cevese Marco Davide, Lino Balotti e Battista Ramponi, con il sostegno di Daniele Zullo che con loro lanciò il Festival nel 2009, hanno allestito una rassegna di valore che ha visto esibirsi (oltre allo stesso Marco Davide e al compaesano Willi Bresadola) interpreti come Gianluca Campi, il «Paganini della fisarmonica», già campione mondiale nella categoria varietà, di Romeo Aichino, alias Cooperfisa, che oltre a essere uno strumentista affermato lavora nell'azienda di famiglia (la Cooperfisa, appunto), una società vercellese che costruisce fisarmoniche, e lo stesso Zullo, concertista e leader di un'orchestra, che si è calato ancora una volta nelle vesti di presentatore del festival con Polina Yordanova. È stato Zullo a definire formidabile il talento e l'esibizione di Vince Abbracciante, artista pugliese con un curriculum di peso che si è esibito in Valsaviore. La rassegna è stata anche un palcoscenico al femminile, merito del contributo di Saria Conventino e di Eugenia Cherkàzova. Per la strumentista pugliese è stato un gradito ritorno dopo la sua performance dello scorso anno. La collega ucraina, diplomata anche in direzione d'orchestra al Conservatorio di Kiev (dove insegna), ha al suo attivo un grande numero di concerti anche in Italia, e ricambiando gli applausi per la sua esibizione ha avuto parole di grande apprezzamento per l'organizzazione e per l'entusiasmante accoglienza ricevuta. Tra uno show e l'altro, Lino Balotti si è ritagliato uno spazio raccontando al pubblico le origini del Festival, mentre il sindaco Silvio Citroni ha premiato Eugenia Marini, altra grande interprete dello strumento e già pluricampione del mondo. Per lei questa edizione della manifestazione è stata davvero speciale, perché la docente e conferenziera bergamasca che negli anni Settanta gestì proprio a Cevo una scuola di fisarmonica (formando tra gli altri anche Marco Davide), insieme a Daniele Zullo, pioniere del Festival, ha ricevuto dal primo cittadino la cittadinanza onoraria durante una seduta straordinaria del consiglio comunale. Nelle due giornate della rassegna, il Museo della Resistenza ha aperto uno spazio diverso dal solito ospitando una serie di strumenti d'epoca, cimeli appartenenti alla collezione di Alessandro Carminati, alcuni dei quali dell'800. È stata una «prova generale», perché l'associazione El Teler ha in mente da tempo la creazione proprio a Cevo di un museo della fisarmonica.